

Benoît Grévin

## Una proposta di rilettura dantesca: confortare i voti giusti (lettera IX)

A proposed correction for Dante's ninth letter: 'comforting  
the righteous vows'

### Abstract

The expression *vota iusta confectat* of Dante's ninth letter, one of the three feminine letters written for the countess Gherardesca di Battifolle and destined to Margaret of Brabant, Queen of the Romans, has not received much attention thus far, *confectat* being generally interpreted as an intensive form of *facit*, or as a substitute form of *conficit*. *Confectare* has nevertheless a very technical meaning, that of "tanning", in late Medieval texts. I propose, on the base of a paleographical and a lexical discussion, to reinterpret this form as an alteration of *confortat*, a verb which feats perfectly with Dante's phraseology as well as with the ideas expressed in this passage.

Con la moltiplicazione dei lavori sulle epistole dantesche, si è creato nell'ultimo decennio un clima particolarmente favorevole per lavorare sui due fronti strettamente legati della critica filologica e dell'interpretazione sia letteraria (o meglio, retorica) che storica. Le belle edizioni di Manlio Pastore Stocchi (2012) e Claudia Villa (2014), e soprattutto la monumentale edizione commentata di Marco Baglio (2016), vera miniera per chi vuole cimentarsi nello studio delle dodici lettere superstiti (tralascio qui la tredicesima e i suoi problemi specifici), hanno riaperto il dibattito sull'interpretazione di un materiale che fu per molto tempo se non esattamente trascurato, almeno tenuto in margine rispetto alle opere reputate maggiori, sia in volgare che in latino<sup>1</sup>. La necessità di contestualizzare meglio l'opera dell'esule fiorentino nella storia e nella cultura del suo tempo, esemplificata dalla creazione di un *Codice diplomatico dantesco* e dall'organizzazione di un ciclo d'incontri interdisciplinari sulle lettere, i cui lavori confluiscono in un corposo volume di prossima pubblicazione<sup>2</sup>, ha contribuito a riportare l'attenzione sulla forma e le tematiche di testi che mostrano in maniera unica l'inserimento del poeta nella società italiana del primo Trecento: il Dante epistolografo doveva non soltanto creare, ma anche conformarsi

Acquista/Buy